

Introduzione

di Caterina Pozzi, presidente del CNCA



Il 2024 è stato un anno intenso per la nostra federazione, sia per la vita interna dell'organizzazione, sia soprattutto per le iniziative politiche che il CNCA ha portato avanti in un contesto politico sempre più segnato da un disinvestimento nel welfare, l'approvazione o la proposta di gravi misure repressive, la limitazione o il vero e proprio rifiuto di diritti fondamentali.

L'iniziativa politica più rilevante a cui il CNCA ha partecipato è stata, senza dubbio, il **referendum per l'abrogazione dell'autonomia differenziata delle Regioni**. La federazione è entrata nel comitato promotore che si è battuto per il referendum, impegnandosi in prima linea per la raccolta delle firme. L'abbiamo fatto perché siamo convinti che l'autonomia differenziata non solo aumenterebbe le diseguaglianze territoriali, già ora così evidenti tra i nord e i sud del nostro paese, ma metterebbe in discussione la nostra identità nazionale, creando 21 centri di potere chiusi, probabilmente in competizione gli uni con gli altri, in cui i rapporti di potere con lo Stato centrale verrebbero gestiti autonomamente e chi è più capace, o maggiormente allineato politicamente, riuscirebbe a ottenere di più. Anche senza essere presenti nel comitato promotore, il CNCA si è impegnato attivamente anche in favore del **referendum sulla cittadinanza**, anche in questo caso sostenendo la raccolta delle firme. Le comunità che vogliamo contribuire a costruire sono aperte a tutti, non cittadelle chiuse che escludono la diversità. E questo è ancora più vero per le centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi di origine straniera nati in Italia o arrivati nel nostro paese giovanissimi che partecipano attivamente alla vita delle nostre comunità.

Il 25 maggio a Napoli, anche la nostra federazione è stata tra i promotori della manifestazione indetta da **"La via maestra"** per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale, avendo come punto di riferimento la nostra

Costituzione. È continuato così un percorso, avviato nel 2023, a cui partecipano 160 organizzazioni e associazioni, su impulso della Cgil.

Il 2024 è stato anche l'anno delle nuove norme voluto dal governo in materia di sicurezza. Ancora una volta abbiamo dovuto fare i conti con una nuova ondata repressiva, che vede nel diritto penale e nel ricorso al carcere i capisaldi per affrontare temi sociali e, in questo caso, schiacciare il dissenso.

Ci siamo mobilitati da subito contro il **Ddl sicurezza** varato dal governo, unendoci a tanti cittadini e organizzazioni sociali preoccupati come noi per la ventata liberticida promossa dall'esecutivo. Il 14 dicembre eravamo in piazza, a Roma, in una grande manifestazione nazionale. E siamo entrati da subito nella **Rete No DDL Sicurezza - A pieno regime**, che ha realizzato e continua a organizzare molteplici iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione per contrastare questo attacco alla nostra democrazia.

Tra le norme previste nel Ddl, poi, abbiamo sottolineato l'assurdità e la disumanità di rendere facoltativo e non più obbligatorio il rinvio della pena per le donne in gravidanza e le madri con figli sotto l'anno di età.

Più carcere è uno slogan semplice ed efficace per conquistare consenso, facendo leva su pregiudizi e risentimento. È quello che ha prodotto il decreto Caivano – che ha aumentato il ricorso alla carcerazione, in particolare ampliando il raggio delle misure cautelari ed escludendo dalla messa alla prova diverse tipologie di reato – al quale ci siamo opposti fin dalla sua approvazione. Abbiamo aderito all'**appello che chiede di chiudere le carceri minorili** e di rafforzare le misure alternative, proporre iniziative di depenalizzazione, sostenere con le giuste risorse tutte le azioni educative e i percorsi di giustizia riparativa, ben sapendo che il carcere, a maggior ragione per i minorenni, è una sconfitta per l'intera società.

Per questo il 3 ottobre abbiamo partecipato al **sit in, collegato all'appello, davanti ai cancelli del carcere per i minorenni di Casal del Marmo a Roma**, con le parlamentari Francesca Ghirra e Ilaria Cucchi e un'ampia delegazione di personalità politiche, attivisti e associazioni. E abbiamo preso posizione sui fatti gravissimi avvenuti nell'istituto penale minorile Beccaria che, a nostro avviso, evidenziano con chiarezza che il carcere produce violenza e malessere e deve essere una misura del tutto residuale per i minorenni.

Il CNCA, anche nel 2024, ha portato avanti con la Fondazione Don Calabria per il Sociale e diverse decine di soggetti pubblici e del terzo settore di Lombardia, Veneto e provincia di Trento il **progetto "Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto"**, che ha permesso di consolidare o iniziare percorsi di giustizia riparativa rivolti a oltre 500 minorenni o neomaggiorrenni inseriti nei circuiti del penale minorile o autori di atti devianti. La strada da seguire, alternativa alla repressione e al carcere, c'è già e tanti soggetti in Italia la stanno portando avanti, sensibilizzando gli attori del territorio, lavorando nelle scuole con insegnanti e studenti, coinvolgendo le famiglie.

Meno carcere, più misure alternative, depenalizzare ciò che non va affrontato con il diritto penale è un'impostazione che vale non solo per i minorenni, ma per tutti. Il 26 luglio lo abbiamo ribadito presentando il **documento "Svuotacarceri, puntare sulla depenalizzazione, le misure alternative e le comunità accreditate"**, con cui abbiamo preso posizione sul decreto legge cosiddetto "Svuotacarceri": le carceri si svuotano riducendo gli ingressi nelle strutture detentive e limitandone i tempi di permanenza.

Il 26 novembre, a Roma, abbiamo poi indetto una conferenza stampa sul tema degli **affidamenti in misura alternativa alla detenzione per i detenuti con dipendenza patologica**. Malgrado un'ampia rete di collaborazione fra pubblico e privato sociale, sono pochissime le persone che accedono alle misure alternative con affidamento ai servizi territoriali, come previsto dalla legge. In tale occasione abbiamo preso posizione sui fatti di violenza ai danni dei detenuti avvenuti nel carcere di Trapani.

L'impegno contro la criminalizzazione e la detenzione delle persone non poteva certo dimenticare le persone migranti, bersaglio privilegiato degli imprenditori politici che puntano sulla paura. Con il **Tavolo Asilo e Immigrazione** abbiamo presentato un dossier di monitoraggio sugli otto **Cpr** presenti in Italia, che sono luoghi di negazione del diritto e di politiche fallimentari. E abbiamo denunciato **l'accordo con l'Albania** per la gestione delle richieste d'asilo di chi cerca rifugio in Italia, un chiaro tentativo di cancellare obblighi costituzionali e internazionali. In questi ultimi anni, purtroppo, abbiamo dovuto assistere anche alla criminalizzazione della solidarietà, in particolare di chi salva vite umane in mare. Per questo abbiamo deciso di sostenere una raccolta fondi in favore della **ong Mediterranea**.

Siamo, però, consapevoli che le politiche sulle migrazioni non dipendono tanto e solo dall'affermarsi di maggioranze più o meno ostili ai migranti a livello nazionale. In verità, è l'intera classe politica europea, al di là degli orientamenti politici, che non è in grado di affrontare la questione migrazioni con coraggio e rivoluzionando l'impostazione che abbiamo seguito fin qui, rivelatasi fallimentare. Per questo il CNCA ha continuato ad appoggiare l'azione della **campagna Road Map per il Diritto d'Asilo e la Libertà di Movimento** sul Patto UE su migrazione e asilo. Il nuovo Patto europeo, infatti, si configura come un ulteriore attacco ai diritti umani, prefigurando l'Europa come fortezza e non come luogo dei diritti e del dialogo tra diversi.

Ma, oltre la denuncia, con il Tavolo Asilo e Immigrazione abbiamo presentato al governo e all'opinione pubblica diverse proposte per migliorare il sistema di accoglienza e più in generale il sistema asilo in Italia. E, presentando la **Rilevazione 2023 "Il CNCA e l'accoglienza dei migranti"**, con un'analisi dei servizi di accoglienza per le persone migranti – adulte e minorenni – promossi dai soci, abbiamo evidenziato criticità, bisogni e proposte per migliorare i servizi di accoglienza in un contesto nazionale ed europeo. Con la **campagna Ero straniero** ci siamo impegnati per favorire la partecipazione delle persone migranti alla

nostra vita sociale ed economica. E come co-promotori della **Cattedra dell'Accoglienza** – un'iniziativa lanciata dalla Fraterna Domus – abbiamo contribuito a una riflessione alta sui temi dell'accoglienza e della solidarietà.

Abbiamo dedicato le due **Assemblee annuali** del CNCA a due delle quattro “questioni generative” che la federazione ha individuate come strategiche con il rinnovo del gruppo dirigente.

La prima, tenutasi a giugno a Trieste con il titolo **“Diritti della Comunità terrestre”**, ha affrontato temi collegati alla questione generativa **“Esigibilità dei diritti e contrasto alle disuguaglianze”**. Con questo evento abbiamo voluto rimettere al centro del dibattito politico i diritti non solo degli esseri umani, ma di tutti gli esseri viventi, la giustizia economica e ambientale e una cultura della pace.

La seconda, che ha avuto luogo a dicembre a Bari con il titolo **“Mediterraneo Tempo Presente. Umanità. Pace. Resistenza”**, ha invece trattato temi riconducibili alla questione generativa **“Priorità agli sguardi dai sud”**: i sud e il Mediterraneo, le culture e pratiche di resistenza, di valorizzazione delle differenze, di rigenerazione ecologica.

Il 2024 è stato un anno importante anche per le riflessioni e il confronto in materia di servizi per le dipendenze.

Un processo avviato nella seconda metà del 2023 è arrivato al termine il 29 marzo del 2024, con la presentazione pubblica del **documento “Comunità terapeutiche, le sfide per il futuro. L'evoluzione necessaria tra i bisogni complessi delle persone e l'integrazione con i servizi e le risorse del territorio”**, in cui abbiamo esposto la nostra visione delle comunità terapeutiche, come proposta che intendiamo discutere con le istituzioni e gli addetti ai lavori. Nel documento si dà conto anche dei servizi attivati nella rete del CNCA, censendo 151 strutture terapeutiche residenziali e 45 semi-residenziali.

Il 31 maggio, invece, abbiamo presentato in una tavola rotonda un lavoro durato tre anni che ha coinvolto 10 organizzazioni socie per arrivare a realizzare una **valutazione di impatto sociale dei servizi e gli interventi di Riduzione del danno** da esse offerti. Grazie alla collaborazione con Open Impact, è stata approntata una piattaforma web per registrare le attività realizzate dalle organizzazioni coinvolte. La valutazione mostra chiaramente che questi servizi consentono di generare risultati che, senza la loro presenza, comporterebbero un costo molto più alto, in termini economici, per gli individui e le istituzioni.

Nel 2024 si è consolidato il percorso del **Social Forum dell'Abitare**, la rete impegnata sui temi del diritto all'abitare e alla casa che è nata proprio da una nostra iniziativa e che ci vede ora presenti sia nel coordinamento nazionale sia nella struttura di comunicazione.

Siamo convinti che le questioni sollevate dalla rete siano cruciali per il futuro delle nostre comunità, per come saremo in grado di far evolvere le città e i piccoli centri.

Assistiamo, infatti, a un gigantesco conflitto tra gli interessi speculativi di pochi e i diritti dei cittadini che vedono da tempo messa a rischio la possibilità di avere una casa e contesti di vita non costruiti sulla base del profitto e della rendita, ma del benessere delle persone e delle comunità.

Proprio l'ultimo giorno dell'anno abbiamo lanciato l'**appello "Povertà educativa: un taglio al futuro di tutti noi"**, in cui abbiamo chiesto al governo di non tagliare i fondi destinati a contrastare la povertà educativa. Sottrarre risorse all'educazione significa negare il valore stesso della comunità e abdicare a quel senso di responsabilità collettiva che riconosce nei bambini e nei giovani il seme del futuro.

E con il **documento "FUTURA"** ci siamo interrogati sul malessere, ma anche sulla capacità utopica di adolescenti e giovani per ripensare prassi educative e riflessioni metodologiche.

Nel 2024, a Napoli, si è tenuta la V edizione della **Biennale della Prossimità**, una manifestazione di cui siamo co-promotori dalla sua nascita. Sia la federazione nazionale sia il CNCA Campania hanno dato un apporto rilevante a un evento che ha coinvolto 38 associazioni e fondazioni, 800 partecipanti, 120 relatori e più di 200 studenti, su diversi temi connessi ad ambiente, cultura, digitale e società.

L'impegno per la pace e il disarmo è un altro degli assi della nostra federazione. Nel 2024, insieme a oltre 80 organizzazioni della società civile italiana, abbiamo lanciato la **campagna Basta favori ai mercanti di armi!**, in difesa della legge 185 del 1990 che disciplina il commercio e l'export di armi italiane. Questa legge – che aveva posto l'Italia all'avanguardia nel panorama europeo – è stata oggetto di una radicale proposta di revisione avanzata dal governo che mira a eliminare i principali presidi di trasparenza e di controllo parlamentare sulla produzione e sull'export di armi italiane verso il resto del mondo.

Abbiamo aderito a diverse iniziative per la pace in Palestina e in Ucraina, come l'appello che ha chiesto il cessate il fuoco permanente in Palestina promosso da Emergency, Laboratorio ebraico antirazzista, AssoPacePalestina e Mediterranea e quelle promosse dalla **Rete Italiana Pace Disarmo**, di cui facciamo parte.

L'attenzione per le questioni internazionali ha spinto il CNCA a portare il **Consiglio nazionale in Bosnia Erzegovina**, per incontrare associazioni attive in questo paese balcanico in cui sono ancora vive le tracce di una guerra feroce che si è consumata nel cuore dell'Europa. Il viaggio ha previsto, per questo, le visite al Memoriale di Srebrenica e al War Childhood Museum di Sarajevo. Vorremmo, in futuro, portare in Bosnia – con un nostro progetto – giovani in servizio civile.

L'impegno per la pace è una delle direttrici fondamentali del **CNCA odv**, l'articolazione del CNCA che riunisce i soci che sono organizzazioni di volontariato. Fin dalla sua nascita, CNCA odv ha deciso di puntare sull'attivismo civico di

persone e famiglie, il coinvolgimento dei giovani e, appunto, la promozione della pace.

L'evento più importante co-organizzato da CNCA odv, insieme al CNCA, è stata la seconda edizione di **VoCi Festival**, che si è tenuta dall'1 al 3 novembre in contemporanea a Marzabotto (Bo) e Cetraro (Cs). Protagonisti proprio i giovani e le famiglie impegnate in esperienze di affido promosse dal CNCA. Questa iniziativa rientra nel percorso **VoCi - Volontari Cittadini**, con cui CNCA e CNCA odv realizzano attività su tre temi chiave: pace (non solo assenza di guerra, ma impegno attivo per la giustizia, l'equità e il rispetto dei diritti umani), umanità (valore fondamentale che riconosce la dignità di ogni persona e promuove la solidarietà, l'empatia e la compassione), terra (legame profondo con l'ambiente e la natura, che richiede un impegno per la sostenibilità e la cura del pianeta).

VoCi è anche progettualità ampie e durature, come il **progetto "Giovani VoCi - Volontari Cittadini"**, partito proprio nel 2024, che intende promuovere lo sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani, supportandoli nel pensare e realizzare degli interventi territoriali che loro stessi ritengono utili per rispondere a un bisogno specifico della loro comunità.

Nel 2024 si è concluso il processo, iniziato nel 2022, per cambiare **nome, logo e forma giuridica della federazione e acquisire la personalità giuridica**. Il CNCA, ora, non è più "Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, bensì "Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti". Non un semplice cambiamento formale, ma una decisione di prospettiva. Il focus si sposta dalle nostre comunità, dai nostri servizi e interventi, alle comunità territoriali in cui siamo inseriti, con i suoi diversi attori e processi. Le nostre comunità, infatti, sono luoghi di soglia, capaci di collegare l'interno con l'esterno, andando alle radici del convivere tra diversi in un territorio, per dare nuova linfa ai modelli di vivere, abitare, produrre e lavorare.

Quanto alla forma giuridica, il CNCA non è più un'associazione di promozione sociale bensì una "rete associativa di enti del terzo settore". Una modifica originata dalla riforma del terzo settore.

Anche nel 2024 è continuato il **percorso di confronto strutturato tra livello nazionale e federazioni regionali**, deciso dal Consiglio nazionale per rafforzare la coesione interna alla federazione, promuovere la partecipazione degli associati, sostenere la ripartenza delle federazioni regionali in difficoltà. Sono stati organizzati, nella prima metà dell'anno, due incontri rivolti agli Esecutivi regionali, ai coordinatori locali e a coloro che nei CNCA regionali erano interessati agli argomenti affrontati. Il primo incontro è stato dedicato al tema "Cultura e comunicazione", per ragionare insieme sulla cultura e la comunicazione della federazione, e il secondo al tema "Formazione e connessioni", sui bisogni formativi dei soci e sui percorsi di orientamento sull'identità del CNCA rivolti a soci e altre organizzazioni interessate ad associarsi. Un secondo ciclo di tre incontri si

è tenuto nella seconda metà dell'anno sui temi comunicazione, partecipazioni e prossimi appuntamenti della federazione; prassi di aperture; prassi di meraviglia. L'attenzione per la rete CNCA è alla base anche di un'altra iniziativa: il **percorso di formazione rivolto ai giovani operatori e alle nuove organizzazioni socie** delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, che ha previsto un primo momento online e un secondo appuntamento, il 20 e 21 maggio, a Bassano del Grappa (Vi).

Rivolto prioritariamente, anche se non esclusivamente, ai soci è anche il **percorso "Generare comunità e intelligenze collettive"**, con cui la federazione intende promuovere iniziative di incontro, scambio e formazione sulle connessioni tra azione culturale e azione sociale e sulla comunicazione sociale. Nel 2024 si sono tenuti tre incontri online con alcuni esponenti di organizzazioni del terzo settore che tengono insieme cultura, arte e impegno sociale e politico e un laboratorio formativo, riservato ai soci, sulla comunicazione digitale.

Vogliamo anche ricordare che la federazione ha avviato nel 2024 un percorso per coinvolgere i soci in un **progetto europeo di mobilità con il programma Erasmus+**. Grazie a esso, operatori del CNCA potranno incontrare operatori di altri paesi attivi nel loro stesso settore di intervento.

Infine, non possiamo non ricordare il grande investimento che il CNCA fa sul **servizio civile**. Nel 2024, complessivamente **283 ragazze e ragazzi** hanno concluso o avviato la loro esperienza nei progetti di servizio civile in un'organizzazione del CNCA in Italia e all'estero (Ecuador e Grecia). Nel corso dell'anno, per i progetti avviati nel 2023, si è svolta anche – per la prima volta – un'attività che ha portato a certificare le competenze acquisite dai volontari nelle esperienze dei progetti di servizio civile.

Siamo convinti che questa opportunità sia preziosa per fare esperienza di cittadinanza attiva e di solidarietà, essere protagonisti nella propria comunità, apprendere competenze e sviluppare capacità in ambienti di lavoro complessi.

Vogliamo essere un punto di riferimento per i nostri soci e per chi ha a cuore i nostri stessi principi, **un luogo per pensare, immaginare, desiderare un mondo diverso**, non solo per confrontarsi su politiche e modelli di intervento.

Con lo sguardo largo di chi non è solo un "tecnico dei servizi sociali", ma un cittadino del mondo, in connessione con la terra e tutti gli esseri viventi, attivamente impegnato per la democrazia, il rispetto dei diritti, la pace, la valorizzazione delle differenze (il meticcio che negli anni scorsi abbiamo più volte richiamato), la sostenibilità ambientale. **In un tempo in cui si alzano barriere, ci si chiude all'altro, cresce l'odio, si reprime il dissenso, si attaccano i diritti e la dignità stessa delle persone, non ci pare proprio che si possa restare chiusi nei propri servizi, accontentandosi di offrire interventi efficaci ed efficienti.** Mai lo abbiamo fatto e certo non lo faremo ora.